



*L' Ambasciatore  
della Repubblica di Belarus  
in Italia*

*Il Rappresentante Permanente  
della Repubblica di Belarus  
presso la FAO*

Roma, li 3 gennaio 2012

*Gentile Signor Direttore,*

*Le scrivo in merito all'articolo "In Bielorussia vietato l'accesso ai siti web esteri da venerdì", firmato da Luca Dello Iacovo, apparso oggi sul sito del Suo autorevole quotidiano.*

*L'articolo in oggetto travisa in modo palese il contenuto dell'articolo 22.16 del Codice bielorusso sulle contravvenzioni amministrative, entrante in vigore dal 6 gennaio p.v., il quale introduce multe per "chi svolge attività di compravendita delle merci, esecuzione dei lavori e resa dei servizi sul territorio bielorusso, avvalendosi delle reti, dei sistemi e delle risorse d'informazione allacciati alla rete Internet che non siano situati sul territorio bielorusso e (o) non siano stati registrati secondo le modalità stabilite". Le multe sono previste anche per "chi trasgredisce norme che sanciscono l'obbligo di identificare dispositivi abbonati e (o) utenti presso gli Internet-point e conservarne dati personali e quelli relativi ai servizi Internet resi a loro". Infine, il legislatore bielorusso predispone multe per "chi viola norme della legge che limitano l'accesso degli utenti ai contenuti cui diffusione attraverso l'Internet è vietata dalla legge", come quelli pornografici o tesi all'istigazione alla violenza, crudeltà e altre attività illegali.*

*In altre parole, in attuazione di quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica di Belarus nr. 60 del 1° febbraio 2010, il legislatore bielorusso ha provveduto a rendere operative le misure tese, sostanzialmente, a combattere alcuni fenomeni di evasione fiscale nel commercio via Internet e rafforzare la sicurezza in rete, tutelando gli interessi dei cittadini ai quali era garantito il diritto a chiedere ai fornitori dei servizi Internet di limitare l'accesso ai contenuti di cui sopra. Aggiungo: il legislatore bielorusso l'ha fatto solo dopo aver dato ai gestori dei servizi Internet oltre un semestre di tempo per adeguarsi alle nuove regole introdotte dal Decreto presidenziale.*

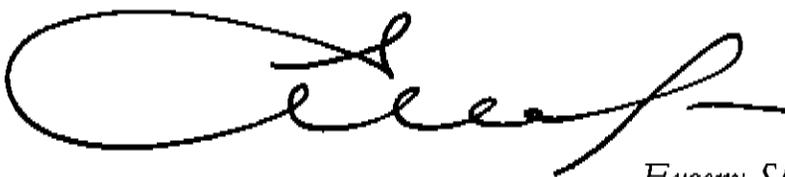
*Signor Roberto Napoletano  
Direttore Responsabile,  
"Il Sole 24 Ore"  
Milano*

*Quindi, in realtà si tratta di una "gestione ordinaria" del segmento nazionale della Rete in Belarus – una "no-news", per dire, che non attirerebbe l'interesse dei lettori europei che riscontrano simili provvedimenti anche in Internet-point italiani. E allora, forse per "colorare" la notizia. L'autore inventa la costruzione di una "cortina digitale", divieto "di accedere ai siti web registrati all'estero", come "motori di ricerca, giornali, blog, social network", o di "inviare posta elettronica". Le affermazioni che, sono convinto, vanno smentite in modo più assoluto, soprattutto per il rispetto dei lettori.*

*Nel respingere al mittente anche le altrettanto assurde affermazioni dell'autore circa il ritardo del mio Paese "nell'imprenditoria high-tech", noto che secondo il rapporto dell'Unione Internazionale per le Telecomunicazioni "La misurazione della società dell'informazione 2011", la Belarus occupa il 52° posto nel mondo secondo l'IDI – indice di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). IDI tiene conto di 11 indicatori, tra cui l'accesso alle ICT, il loro utilizzo e conoscenza. E allora, seconda tra i Paesi della CSI solo alla Russia, la Bielorussia supera, per quanto riguarda l'IDI, i Paesi come l'Argentina, il Brasile, l'India, la Cina e il Messico. Inoltre, negli ultimi tre anni il valore assoluto dell'indice IDI per la Belarus è salito da 3,93 a 5,01, il che rende il nostro Paese uno dei dieci Paesi più dinamici al mondo nel campo ICT.*

*Le sarò grato, Signor Direttore, se vorrà pubblicare la presente rettifica su "Il Sole 24 Ore".*

*Con stima,*



*Evgeny Shestakov*